

re portato al fesso debole non può dirsi che non sia molto angusto e ristretto, se si paragona con altri oggetti più vasti, ne quali può terminar l'Amore degli Uomini, come sono Iddio, e le Virtù. Consiste l'ampiezza tutta degli argomenti amorosi nel commendar le doti sì esterne, come interne d'una Donna, e in descrivere minutamente tutti i movimenti cagionati dalla considerazione di esse nell'animo dell'Amante. Ma ciò è pochissimo rispetto all'Amor Divino, e a quello delle Virtù; essendo infinitamente Bello Iddio, essendo ancor bellissime le Virtù; onde porgono maggior campo a i lodatori, e si possono cagionar nell'animo di chi veramente ama questi bellissimi oggetti, molto più grandi, molto più spessi, e senza dubbio molto più nobili movimenti, che non può avvenire nell'Amor d'una femmina. Dissi, che possono cagionarsi nell'animo di chi veramente ami Dio, e le Virtù; poichè per questo sol difetto non si conosce ordinariamente la vastità degli argomenti Poetici, che possono sempre nascere dalla considerazione di Dio, e delle Virtù. Perchè di fatto l'umana leggerezza spende i suoi pensieri, ed affetti dietro al debole fesso, perciò sembra agli innamorati Poeti (a), che da questo Amore più che da ogni altro venga la fecondità del Poetare. Fa lor credere la Fantasia (b), tutta occupata da un sì basso oggetto, che quivi si chiuda tutto il Bello del Mondo; perciò nella persona da loro amata attentamente osservano tutte le azioni ancor più leggiere (c), tutti i movimenti degli

H 2

oc-

(a) *Perciò sembra agli innamorati Poeti ec.* ) Dove uno studia, e dove uno medita, e s' esercita, e finalmente si rigira col pensiero; quivi gli abbonderanno i concetti; e dietro a i concetti ne verranno in gran copia le parole. Così se i pensieri, e 'l meditare si volgesse ad altro, seconda e ricca diverrebbe quella materia, e lavorata, e culta, laddove per lo non pensarvi, e non vi meditare, sterile e suda si rimane, ed inculta. E dagli Ingegni Poetici e Filosofici, che ultimamente la Sacra e Devota Poesia han coltivato, e coltivano, manifestamente si scorge, che miniera feconda, e inesaurita, questa materia sia. Teofrasto presso lo Stobeo nel Cap. 62. domandato, che fosse l'Amore? rispose: *Passione d'anima scioperata ed oziosa. πῶς τοῦτο σκελετῶδες*. Colla Fantasia oziosa, tutta piena d'ammirazione dell'amata Bellezza, all'Amante ogni gesto, ogni moto, ogni azione della sua Donna par bella, come agl' isterici, o vogliam dire, a chi s'è sparso il fiele, ogni cosa par gialla. Proverbio: *Maxima de nihilo nascitur Historia*. E, *Tum vero longas condimus Iliadas*.

(b) *Fa lor credere la Fantasia ec.* ) Tibullo:  
*Non hec Calliope, non hec mihi cantat Apollo.*  
*Ingenium nobis ipsa puella facit.*

Il che mi pare, che fosse imitato in alcun luogo dal Tetti. E il Petrarca, che doveva avere in mente quel passo del Salmò terra *sine aqua tibi*, disse.

*Io per me son quasi un terreno asciutto,*  
*Colto da voi; e 'l pregio è vostro in tutto.*

(c) *Attentamente osservano tutte le azioni più leggiere ec.* ) Tibullo:  
*Seu fudit crimes: suis decet esse capillis.*  
*Seu composit: compositis est veneranda comis.*

Giungono ancora gli Amanti a essere Estatici, e Visionari. Il Petrarca nella Canzone *Di pensier in pensier*.

*Io l'ho più volte (or chi sia che me'l creda?)*  
*Nell'acqua chiara, e sopra l'erba verde*  
*Veduta viva, e nel troncon d'un faggio.*

E